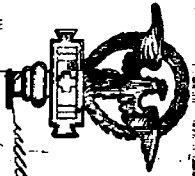


Sala Loggia A 5-1960

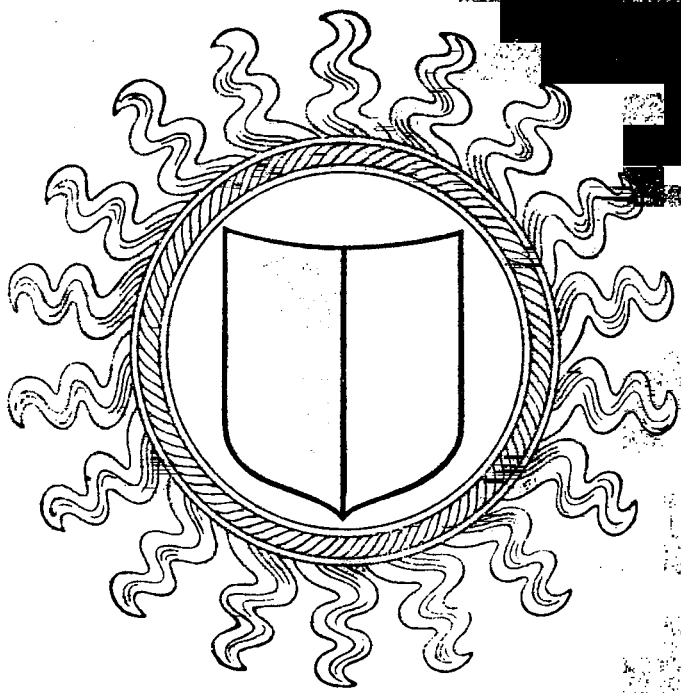
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DICEMBRE 1960

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

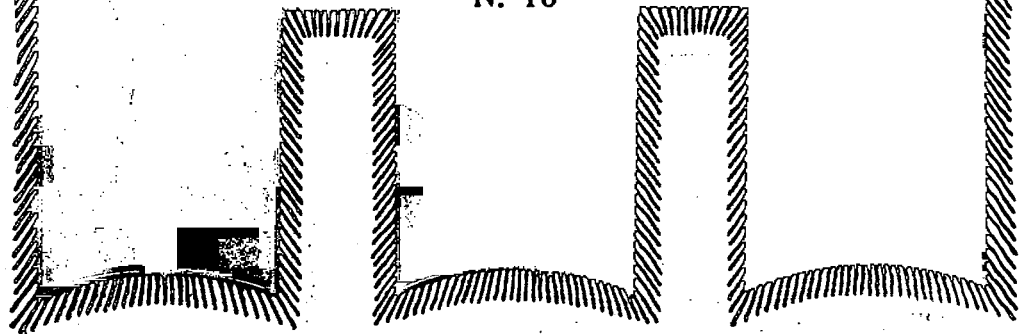


BERGOMASCHI



STUDI TASSIANI

N. 10



Vol. XXIV (NUOVA SERIE LUGLIO - DICEMBRE) N. 3-4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI BERGAMO

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXXIV - 1960 di BERGOMVM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA "A. MAI", BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 1500

SOMMARIO

	Pagine	
<i>Premessa</i>	1-3	
SAGGI E STUDI:		
B. T. SOZZI: <i>Nota sull'episodio di Olindo e Sofronia</i>	5-9	
L. POMA: <i>Un manoscritto tassiano perduto e ritrovato: Il Cod. Torella</i>	11-51	
N. BONIFAZI: <i>G. B^a Pigna, il Tasso e il 'Ben Divino'</i>	53-71	
A. M. LAGOMARZINI: <i>Prima inchiesta sul 'Monte Oliveto'</i>	73-87	
BIBLIOGRAFIA:		
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1959)</i>	89-112	
MISCELLANEA:		
L. CARETTI: <i>Una nuova edizione di tutte le opere del Tasso</i>	113-116	
A. TORTORETO: <i>Questo libro è appartenuto a Torquato Tasso ... (Cod. Lat. Vat. 9966)</i>	117-128	
E. RAIMONDI: <i>Un nuovo libro tassiano di Ulrich Leo</i>	129-138	
RECENSIONI E SEGNALAZIONI: (a cura di A. AGAZZI, L. CARETTI, A. M. CARINI e S. ROMAGNOLI)		139-166
NOTIZIARIO		167-173
<i>Indice del volume XXXIV - Anno 1960</i>	177-179	
APPENDICE:		
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	225-288	

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LIV	Italia L. 2000	—	Esterio L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750	—	Esterio L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500	—	Esterio L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

L. 11/1/60

S T U D I T A S S I A N I

Anno X — 1960

N. 10

Con questo decimo fascicolo la rivista STUDI TASSIANI compie il suo primo decennio di vita, ed è motivo di soddisfazione per il Consiglio direttivo del «Centro di studi tassiani» di Bergamo rilevare che la sua rivista per riconoscimento di studiosi italiani e stranieri ha svolto un'opera proficua di preziosa informazione culturale e bibliografica, fornendo altresì contributi critici e filologici di notevole importanza.

È stata cura del Consiglio del Centro e del Comitato della rivista assicurare la regolare periodicità della pubblicazione e garantire ad ogni fascicolo, oltre alle recensioni dedicate alle nuove opere più importanti di argomento tassiano, una bibliografia ragionata ed aggiornata di tutto quanto si è pubblicato e si andava pubblicando in Italia e all'estero sull'autore della Liberatora. Per quanto riguarda in particolare i contributi più propriamente di carattere critico o filologico, si è cercato di procurarsi la collaborazione dei tassisti più accreditati; e in proposito il Consiglio coglie l'occasione per rinnovare l'espressione della propria gratitudine a quanti, tutti disinteressatamente, hanno voluto dare l'apporto della propria opera, valsa a conferire a STUDI TASSIANI dignità e validità di pubblicazione rigorosamente scientifica.

STUDI TASSIANI, infatti, hanno potuto valersi dell'autorevole collaborazione di studiosi quali Giovanni Aquilecchia, Lanfranco Caretti, S. B. Chandler, Fredi

Chiappelli, Carlo Cordiè, Mario Fubini, J. G. Fucilla, Giovanni Getto, Adolfo Jenni, Ulrich Leo, Giorgio Petrocchi, Ezio Raimondi, e molti altri, anziani e giovanissimi.

Particolarmente utile è stata l'assidua collaborazione di Alessandro Tortoreto, a cui i tassisti serbano gratitudine per l'opera precisa di informazione bibliografica sul Tasso, che egli compie da alcuni decenni; e preziosa quella del prof. B. T. Sozzi, membro del Consiglio, libero docente presso l'Università di Pavia, che in questi anni si è assunto, tra l'altro, anche il compito dei rapporti coi collaboratori della rivista, e che ha, assieme al professore Caretti dell'Università di Pavia, avviato alla collaborazione a STUDI TASSIANI un gruppo di giovani di quella facoltà di lettere, i cui contributi, già pubblicati nei primi fascicoli del periodico, e continuati in questo decimo, fanno bene sperare per un attivo proseguimento degli studi sul Tasso.

In ogni fascicolo di STUDI TASSIANI, a partire dal n. 3, è apparsa regolarmente una puntata della ricca Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli (della quale si sta anche preparando una pubblicazione a parte), per iniziativa e sotto la direttiva del prof. Aldo Agazzi della Università di Padova, che del Locatelli è stato attivo collaboratore, e per le cure del prof. Tranquillo Frigeni. Della Bibliografia conservata presso la « Raccolta tassiana » della Biblioteca Civica di Bergamo, proprio quest'anno è stato stampato il Catalogo col contributo del Comune e della Banca Piccolo Credito Bergamasco: e il Centro deve gratitudine anche al Direttore della Biblioteca, prof. Luigi Chiodi, che fa parte dello stesso Comitato di redazione della rivista.

Le notevoli difficoltà di vario genere, specialmente organizzative e finanziarie, che la pubblicazione di riviste del genere di STUDI TASSIANI sono destinate a incontrare per loro natura, sono state fortunatamente

-superate via via mercè la liberalità di Enti Pubblici, primo tra essi il Comune di Bergamo che è stato sempre ed è largo di aiuto morale e materiale, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero della Pubblica Istruzione; di Società ed Istituzioni tra le quali la Banca Popolare di Bergamo rappresentata nel Consiglio prima dal compianto prof. Luigi Agliardi, ora dal Comm. Giacomo Bertacchi; di privati che generosamente si sono fatti sostenitori del Centro. In questo campo, oltre che per le iniziative che hanno portato alla costituzione ed alla affermazione del Centro di Studi tassiani, sempre sollecita e illuminata è stata l'attività dell'avvocato Francesco Speranza che ne è Presidente dalla fondazione; a lui STUDI TASSIANI devono l'aver raggiunto il primo decennio di vita, quando altri periodici del genere, pur sorretti spesso da editori di nome, sono stati costretti, con danno e rammarico degli studiosi, a sospendere le pubblicazioni.

Questo sommario consuntivo intende essere anche un atto di riflessione e di autocritica: il Consiglio si rende infatti conto come occorra far sì che la rivista assolva sempre meglio i compiti non facili che si è prefissi, che sono quelli di aprire cordialmente le sue pagine a tutti gli studi critici seri e positivi, originali e di prima mano, ai contributi filologici e linguistici rigorosi e di vera utilità, e di inibirle alle pure divagazioni, alle curiosità episodiche ed effimere, perseverando nello stesso tempo nell'opera di informazione obbiettiva e di bibliografia esauriente.

Per assolvere a questo compito STUDI TASSIANI rinnovano il loro cordiale invito ai tassisti italiani e stranieri perchè vogliano collaborare attivamente a fare sempre più di questa rivista il centro dell'attività critica sul Tasso in Italia e all'estero.

F. POOL, *Desiderio e realtà nella poesia del Tasso*, Padova, Editrice Liviana, 1960.

E' di un giovane studioso italo-svizzero, Franco Pool, una delle ultime opere di critica tassiana. Nel volume *Desiderio e realtà nella poesia del Tasso* il Pool riprende e organizza la sua tesi di laurea discussa all'Università di Zurigo e ne deriva un lavoro corretto, che dimostra nel suo autore una ben fondata preparazione culturale e una lodevole sensibilità di lettore. Il Pool si propone, riprendendo la « storia » delle opere del Tasso dal *Gierusalemme*, al *Rinaldo*, all'*Aminta*, al *Galealto*, fino alla *Liberata* di ritrovare il vero tema conduttore di tutta l'opera tassiana, l'inconciliabilità, cioè, di una tragica tensione verso un ideale di perfezione armonica e di una visione spietatamente critica della realtà, sentita dal poeta « come un ostacolo fatale che si oppone a una profonda aspirazione dell'anima ». Tale motivo è sempre meglio definito ed evidenziato nelle prime opere fino a mostrarsi dolorosamente mosso nella maggiore, in cui il Tasso concretizza la sua esperienza di esasperata solitudine e nel contempo di sforzo attivo di inserimento nella sua realtà.

Già nel *Gierusalemme* sulla scorta degli studi del Di Pietro e del Caretti, il Pool ritrova i motivi religiosi, eroici, di spontanea e violenta drammaticità propri della poesia tassiana, risolti, tuttavia, con giovanile freschezza, mentre nella *Liberata* acquisteranno, al contrario, una dimensione tragica. Nel *Rinaldo*, poi, chiara appare la vena di voluttà dolorosa caratteristica del nostro poeta nella sua sensibilità descrittivo-pittorico-psicologica e il desiderio di gloria è motivo di evasione in un mondo irreali, pur senza essere ancora intimamente sofferto. Anche nell'*Aminta*, benché sia presente l'angoscia come motivo inscindibile dalla passione, non si trova la tragedia che è invece più scoperta nel frammento del *Galealto* ed è frutto di un più approfondito convincimento di contraddittorietà della condizione umana.

Della *Gerusalemme Liberata* il Pool studia alcuni personaggi: con maggiore ampiezza e sottigliezza di analisi le grandi figure femminili, Erminia, destinata alla solitudine dalla sua passione, Clorinda, che non mai esprime interamente se stessa nella sua perfezione di guerriera e Armida. Meno minutamente penetrati sono, invece, i personaggi maschili, protagonisti dei due ultimi capitoli, *Eroismo e umanità* e *Umanità e spirito religioso nella Gerusalemme Liberata*, che trattano forse un po' troppo sommariamente problemi delicatissimi per la critica tassiana.

Il ragionamento del Pool si dipana lineare nelle varie parti del suo lavoro e lo studioso si appoggia a considerazioni storiche, biografiche, a volte stilistiche: il suo assunto è tuttavia gravosissimo perché per svolgerlo gli è necessario considerare nuovamente in blocco tutti i più difficili e discussi problemi dell'opera tassiana. Non c'erano, forse, molte reali possibilità di arrivare a conclusioni del tutto personali. Probabilmente una più rigorosa limitazione del campo d'indagine avrebbe giovato ad un suo più intimo approfondimento. Pericolosa può spesso essere, d'altra parte, una continuata analisi psicologica. Tuttavia lo studio del nostro giovane tassista è costruito con tecnica sicura, contiene alcune suggestive interpretazioni di episodi e di personaggi e ci è caro che sia la dimostrazione dell'interesse nutrito anche fuori dai confini d'Italia per un poeta che nel grumo della sua tormentosa e contraddittoria problematica ci sembra estremamente attuale.

ANNA MARIA CARINI